

Manifesto per una società D.E.I.

DIVERSITÀ - EQUITÀ - INCLUSIONE

Non c'è nulla di irrealistico nel ritenere che le idee morali possano influenzare (e di fatto influenzano) la condotta di una società. Da sempre gli studiosi concordano sull'importanza del ruolo pratico della filosofia morale, anzi, è sempre più lampante che la nostra capacità di cooperazione e reciprocità abbia radici profonde nella nostra evoluzione in quanto specie, e sia connaturata alla nostra psicologia.

Sussistono sempre più prove a sostegno di questa tesi della reciprocità, intesa come la disponibilità a cooperare e a condividere con altri, anche a costo di qualche sacrificio personale, come norma fondamentale del comportamento sociale, contrapposta ad uno sterile altruismo.

È dimostrato come la gente sia pronta a condividere anche quando potrebbe ottenere di più agendo egoisticamente, e come faccia sacrifici a livello personale pur di rispettare determinate norme di reciprocità.

Sebbene immaginare una società più giusta, più equa, possa risultare un mero esercizio filosofico, noi, abbiamo l'obbligo di porci una domanda più semplice, utile e in fondo di natura comparativa "come possiamo promuoverla?".

Crederne di avere un'idea di come potrebbe essere fatta una società che corrisponda ai valori morali della Diversità, Equità e Inclusione come potente fonte di motivazione, crea un senso di speranza, e diventa un antidoto al cinismo diffuso.

Ci piace definire il nostro impegno un esercizio di "teoria ideale", il cui scopo, è quello di sensibilizzare verso un'idea di una società inclusiva ed equa.

La "teoria ideale" di **INTRA OMNES** ha un impegno a lungo termine perché possa essere raggiunto, o avvicinato, attraverso un percorso graduale, perché una società possa trasformarsi in una società diversa e migliore, tutti devono sentirsi partecipi.

È facile intuire i motivi di critica a questa "teoria ideale" che rischia di apparire ingenua, ma noi riteniamo che le nozioni etiche di accoglienza della diversità, dell'equità e dell'inclusione possano giocare (e di fatto giocano) un ruolo per ricostruire un solido sentimento sociale considerando la gente per quello che è e non per quello che vorremmo che fosse.

Le questioni di genere, soprattutto se viste dal lato femminile, sono diventate sempre più parte integrante del nostro dibattito, spesso le questioni sulle divergenze in materia di disabilità, sessualità, ed etnia sono usate per esacerbare e fomentare un sentimento culturale divisivo.

La tendenza è quella di approcciarsi a questi temi in modo assolutistico, lasciando poco margine al compromesso, ne consegue un crescente scetticismo rispetto all'attuabilità di un ideale libero per una società pienamente tollerante e pluralista.

Sebbene l'educazione civica sia da tempo accettata in linea teorica, nella pratica è sempre più spesso trascurata.

Oggigiorno, nei maggiori paesi cosiddetti sviluppati, il sistema prepara i cittadini alla vita economica, relegando l'educazione civica in secondo piano.

Un apprendimento simulato può giocare un ruolo cruciale nella sensibilizzazione civica, incoraggiando dibattiti nel rispetto di temi sociali e di convivenza civica, anche attraverso appositi incontri, come pensiamo di fare noi di **INTRA OMNES**.

La disuguaglianza è una realtà che conosciamo fin troppo bene: la vediamo a livello globale, ma anche nelle nostre realtà più prossime; si parla moltissimo della necessità di risolvere le inequità e dell'importanza di dar vita ad una società più inclusiva, ma questi termini sono spesso usati in modo alquanto vago e non del tutto chiaro.

INTRA OMNES vuole affrontare questi temi a viso aperto e trovare un modo di creare un consenso più ampio.

Per rispondere a queste sfide si ritiene prioritaria la questione della stabilità; le fonti di stabilità sono i benefici che ognuno ricaverà dal vivere secondo principi di rispetto della Diversità, della Equità e dell'Inclusione: perseguire questi obiettivi a prescindere dalla capacità di ognuno, ma donando un'opportunità e una possibilità.

Bisogna rigettare l'idea che i risultati debbano essere immediati, e che se si caldeggia un'agenda più graduale si sia tradita la causa.

Abbracciare il cambiamento culturale, col tempo, può portare a qualcosa di inedito.

Ci sarebbe molto altro da dire rispetto su come costituire un cambiamento culturale di ampio respiro, su come relazionarsi in un'epoca di social media e disinformazione.

Naturalmente, è augurabile un superamento delle barriere del pensiero dominante, sviluppando una lucida visione culturale e civile, per convincere tutti che una società migliore non solo è auspicabile, ma è anche possibile.

Per informazioni e altro:
www.intraomnes.org